

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI  
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

### **Incidente stradale, muore una donna**

Alla guida il figlio in stato di ebbrezza

La tragedia lunedì sera sulla provinciale ionica 104

Il ragazzo ha perso il controllo uscendo fuori strada

TARANTO - Guida in stato di ebbrezza. Potrebbe essere la causa all'origine dell'incidente mortale avvenuto lunedì sera sulla strada provinciale 104 che collega la frazione tarantina di Talsano a San Giorgio Jonico. Maria Rita Saracino, di 61 anni, è morta durante il trasporto in ospedale. Alla guida dell'auto il figlio 32enne che, a seguito di accertamenti sanitari, è stato trovato in stato di alterazione psico-fisica dovuta all'assunzione di sostanze alcoliche.

LA DINAMICA - Secondo i primi rilievi della polizia stradale di Manduria, l'auto (una Tata Safari) è uscita fuori strada ribaltandosi. Gli occupanti della vettura sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo. Il conducente, denunciato per guida in stato di ebbrezza, ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. Sono tuttora in corso approfondimenti per capire le dinamiche esatte dell'incidente e stabilire le responsabilità.

---

CORRIERE ROMAGNA

### **MARANO, RAGAZZINA A RISCHIO COMA ETILICO**

Alcol ai minori, il locale verso la chiusura

Cocktail e liquori somministrati anche ai clienti più giovani, spesso adolescenti La quattordicenne: «Mi hanno servito quattro bicchieri di vodka e quattro di sambuca»

*di ANDREA ROSSINI*

RICCIONE. «In quel locale ho bevuto quattro bicchieri di vodka e quattro di sambuca». La ragazza ricoverata in ospedale con il rischio di finire in coma etilico conferma quanto emerso subito dopo essere stata soccorsa. Dietro al bancone c'era chi, incurante dei divieti di legge, somministrava anche ai clienti più giovani, spesso adolescenti non ancora sedicenni, alcolici e superalcolici. Un comportamento piuttosto comune, ma che stavolta con ogni probabilità porterà alla sospensione delle licenze e alla temporanea chiusura del disco-bar, uno dei locali sulla spiaggia del Marano. I carabinieri già oggi potrebbero presentare una richiesta in tal senso dopo aver raccolto le dichiarazioni delle minorenni coinvolte nell'ultimo episodio. Non si esclude poi che nel mirino possano finire anche, una volta identificati, i presunti collaboratori dell'esercizio pubblico che di fronte al malore della quattordicenne e ai suoi atteggiamenti sopra le righe si sarebbero preoccupati di allontanarla dal locale, probabilmente per evitare grane. A soccorrere per primo la ragazza, riversa sul marciapiede del ponte Marano assistita dall'amica in preda allo spavento, è stato un giovane di colore, originario del Burkina Faso, ma di nazionalità italiana. Ha atteso con le due adolescenti l'arrivo dell'ambulanza e ha prestato alla più piccola e in difficoltà la propria giacca per non farle prendere freddo. I genitori della quattordicenne non sapevano niente della notte brava della figlia (erano in vacanza e l'avevano "affidata" alla sorella più grande). Ovviamente l'hanno riabbracciata con un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo. Non solo l'alcol: prima di accasciarsi a terra svenuta, era fuori controllo e qualcuno avrebbe potuto approfittarsi di lei.

---

IL TIRRENO del 1 settembre 2013

### **Perdo la testa con la vodka tanto è in offerta speciale**

Lo sbalzo è a buon mercato: ogni bicchiere in più, paghi 2 euro in meno

Viaggio nei locali dove i minorenni, nonostante tutto, si ubriacano

*di Federica Scintu*

*INVIATA A LIDO DI CAMAIORE*

Balla scatenata su un tavolino, si muove come una donna, con il corpicino imprigionato in un vestito arancione fluo: mi dice di avere solo 14 anni e mezzo. Poi mi chiede se può provare i miei occhiali, in mano una bottiglia di Vodka. Le dico sì, ma tu dimmi quanto hai bevuto. Lei continua a ballare, non si ferma mai, si attacca alla bottiglia e dopo essersi assicurata di non aver lasciato nemmeno una goccia risponde: «Oltre a questa? Tre Vodka Lemon e altri due

cocktail». Le passo gli occhiali, lei tenta di portarseli via. Un'amica interviene: «Scusala, è ubriaca». Poi, con lo sguardo perso abbandona il suo palco, ricomincia lo slalom tra tavoli e divanetti bianchi con un'unica missione: trovare un'altra bottiglia di Vodka mentre il dj suona "I love it". Non è l'unica minorenne a essere su di giri: del resto aggirare i controlli, che vietano l'ingresso in discoteca ai minori di 16 e la somministrazione e vendita di alcol ai minori di 18, non è così difficile. È l'una di notte, la serata al Baronette, uno dei locali di Lido di Camaiore più in voga tra i teenager è cominciata da circa un'ora. Ma il tasso alcolico è già alto. Il nostro viaggio era cominciato già qualche ora prima, nei bar disseminati sul lungomare. Sono le 23 e i tavoli sono pieni, soprattutto al Cosmopolitan e all'Arlecchino: un unico marasma di gente dove sedicenni, trentenni e tutto ciò che c'è nel mezzo si mischiano. Il via vai dei camerieri è frenetico mentre tra i tavoli si provano i primi passi prima di scatenarsi in pista. Il venerdì sera comincia così, con qualche drink e la scelta della discoteca in cui si farà baldoria fino all'alba. Sia al Cosmopolitan che all'Arlecchino è esposto il cartello: «Vietata la vendita e la somministrazione di alcolici ai minori di 18 anni», ma al momento della nostra ordinazione a nessuna delle persone in fila con noi viene chiesto il documento. I ragazzi più giovani arrivano in bicicletta o a piedi, s'incontrano e si organizzano per la partenza: è quasi mezzanotte e a meno di un chilometro di distanza ci sono le discoteche. «Prendere il motorino? Troppo rischioso - ci dice Alessandro - se becchi la pattuglia con l'etilometro è finita, addio scooter». I "grandi" salgono in macchina e sul viale Colombo in un attimo il traffico s'intasa: stereo a palla, finestrini spalancati, si va verso il tunnel. Che la serata abbia inizio: I'm alive (life sounds like).

Ore 23:45. Tutti schierati dietro al recinto del Baronette: dall'altra parte della barricata quelli che in teoria hanno il potere di decidere quando e se entrerai. In coda qualcuno sbuffa, ma nessuno molla. I ciuffi laccati e la cresta, quella di El Sharawi, sono le pettinature più in voga tra i ragazzi: ci provano in tutti i modi a far capire al "big gym" di turno che sono tipi tranquilli, che non hanno intenzione di distruggere il locale. Si avvia una sottile ed educata trattativa: «Noi siamo con due donne, dai facci entrare», e il cancello si apre per magia. Per le ragazze è più semplice. Shorts, vestitini succinti e comode Converse ai piedi: il tacco è out o quasi. Per ingannare l'attesa c'è chi si accende la sigaretta, chi si lamenta dei genitori troppo severi: «A casa non oltre le due». C'è chi rassicura l'amica: «Tranquilla, 17 anni li hai compiuti, non possono non farti entrare». Un ragazzo invece chiede all'amico: «Che troiaio sarà? Si va subito al bancone e si esce gobboni». Passano almeno 20 minuti e il cancello si riapre: «Entrano tutti fino alla bimba con il vestitino beige», dice un buttafuori che si "dimentica" di chiedere i documenti. Il secondo blocco scorre molto più veloce: questa volta c'è solo un buttafuori. Ci vede arrivare a passo svelto: «Avete tutti 16 anni vero?». Un coro di sì è sufficiente per convincerlo: è fatta. Dentro però in tanti ci raccontano di aver subito il controllo all'ingresso. Un tentativo di verificare l'età da parte dei gestori c'è stato anche se c'è chi riesce a eludere il controllo con diversi escamotage. Sono proprio i ragazzi a raccontarci che chi non ha ancora compiuto 16 anni chiede di poter chiamare a casa per una verifica sull'età: "Ovviamente con il loro cellulare chiamano un amico che li copre!", racconta Rachele. L'unico modo per evitare del tutto il controllo dei documenti è con la prenotazione del tavolo: costo 20 euro e bottiglia inclusa. E a proposito di prezzi è il nostro turno alla cassa: «Sono 10 euro con una consumazione compresa» (15 euro per i ragazzi con la stessa formula). "Per curiosità le altre bevute quanto costano?", le chiedo. "La seconda 8 euro, la terza 6, la quarta 4", risponde. Sgrano gli occhi e penso: "Prezzi a decrescere? Non dovrebbe essere il contrario? Così sembra che i giovani siano incentivati a bere". Nella locandina del locale che annuncia questa offerta si legge: "Please drink responsibly". La pista è calda, il dj fa partire "Get lucky", una delle hit del momento. I ragazzi sono ovunque, ci saranno quasi mille persone: c'è chi si scatena nei balconcini a bordo pista, chi sta fuori dove la musica è più tranquilla. Ci fiondiamo al bancone con la tesserina della consumazione: tra le bottiglie di superalcolici sistemate in vetrina gli stessi cartelli esposti nei locali del lungomare. Ci ribadiscono il divieto di vendita e somministrazione di alcolici ai minori di 18 anni. Controlli? Non pervenuti, almeno durante le nostre frequenti soste al bancone. Passiamo almeno un'ora a "sorvegliare" ordinazioni e barman ma in quel lasso di tempo nessuno tira fuori la carta d'identità. Origliamo qualche conversazione: due ragazze ordinano una Cola-Cola, il loro amico un Long Island ma anche qui nessuna richiesta del documento. Parte il medley anni '90: "I'm blue" fa ballare anche i teenager di oggi. Fuori un ragazzo è scatenato e fa il protagonista facendosi largo tra i gruppetti di persone che ballano. Gli dico: "Sei in forma stasera" e lui risponde: "Se ti fossi

fatta due piste di bamba e calata tre pasticche lo saresti anche tu". Colpita e indecisa sul credergli o meno cambio zona. Il via vai in bagno si fa più intenso: una ragazza è seduta sulle scale insieme al fidanzatino, le gira la testa e non vuole saperne di alzarsi. "Dai, se vomiti vedrai che starai meglio", le dice lui. All'ingresso della toilette un gruppetto di "piccole donne" fanno il resoconto della serata: "Siete riuscite a bere?", chiede una. Un'altra risponde: "Io ho compiuto 18 anni e quindi non ho problemi: ordino anche per le mie amiche e festa finita". Passa un non nulla e un'altra ragazza barcollante varca la soglia del bagno: sbatte la porta in maniera maldestra e si chiude dentro. Esce fuori e si lava il viso: le cola il mascara, ma forse ora sta meglio. Di fronte al guardaroba una discussione accesa tra maschietti: interviene un addetto al personale, ne separa due e riporta tutto alla calma. Alle 3 la pista è quasi vuota, nella zona all'aperto qualcuno si attarda un po' ma noi decidiamo di vedere com'è la situazione fuori. All'uscita del locale qualche auto con a bordo i genitori che aspettano i propri figli. Altri chiacchierano sul marciapiede, casco in mano e adrenalina ancora in corpo. Ma la serata al Baronette è finita.

---

IL TIRRENO del 1 settembre 2013

### **Il gestore: i baristi e i buttafuori controllano le età**

«Controlliamo tutti i documenti all'ingresso e anche al bar, magari il barista a qualcuno ha dato comunque da bere perché lo conosceva ma gli ho detto di non farlo». Il gestore del Baronette difende così l'operato dei suoi collaboratori incaricati di verificare l'età dei ragazzi sia prima dell'ingresso nel locale che durante le ordinazioni al bar nella serata di venerdì 30 agosto. «I controlli al bar sono affidati agli stessi baristi - spiega Remus - che chiedono la carta d'identità. All'ingresso invece sono gli addetti alla sicurezza a doversi occupare delle verifiche: chi non ha compiuto 16 anni non può entrare e vi assicuro ragazzi più piccoli venerdì sera non ne sono entrati ». Per quanto riguarda invece la modalità di prenotazione e verifica dei documenti per chi prenota il tavolo, il gestore del Baronette spiega che «in questo caso spetta all'hostess che accompagna gli ospiti al proprio posto verificare l'età controllando i documenti di ognuno». «A quel punto - continua Remus - , se al tavolo ci sono minorenni gli si porta una bevanda analcolica mentre ai maggiorenni una bottiglia di spumante o di un superalcolico». Il gestore del Baronette spiega anche che la gestione di questi controlli è «difficile, perché tanti ragazzi che non hanno ancora compiuto 16 anni vogliono entrare in discoteca per forza, tanto che alcuni tentano di passare anche dalla spiaggia». «Noi non diamo da bere ai minorenni e anzi venerdì sera, nascoste nelle borsette delle ragazze, abbiamo trovato e sequestrato in tutto 10 bottiglie di Vodka alla pesca e vino», conclude Remus. (F.S.)

---

IL TIRRENO del 30 agosto 2013

### **Denuncia per il Seven: alcol ad un quindicenne**

È nella nota discoteca che il 13 agosto si è verificato un caso di coma etilico

Il ragazzino ed i suoi amici avevano un tavolo prenotato nel locale

*di Donatella Francesconi*

MARINA C'è una denuncia a carico del Seven Apples, la discoteca più gettonata dai giovanissimi della Versilia e non solo, dove il 13 agosto scorso è stato soccorso un ragazzo che non aveva ancora compiuto i sedici anni. "Abuso di sostanza alcolica" è il referto del Pronto soccorso, dove il ragazzino è arrivato in stato di incoscienza, trasportato dall'ambulanza inviata al locale dalla centrale operativa del 118. Quella sera al Seven era stata organizzata una serata "hip hop", tra quelle che maggiormente attira il pubblico più giovane. Il quindicenne era in compagnia di alcuni amici e tutti quanti avevano prenotato un tavolo, come accade sempre più spesso per evitare le code. Le stesse forze dell'ordine che hanno controllato i locali della Versilia durante l'estate hanno rilevato un atteggiamento dei locali in generale decisamente "free" rispetto al controllo dovuto su chi prenota i tavoli e sui clienti che poi li affollano. Il ragazzo, arrivato in Pronto soccorso in stato di coma etilico, si è poi ripreso grazie alle cure ricevute. E, ascoltato dalla polizia che procedeva all'indagine, ha ampiamente testimoniato come sono andati i fatti. Compresa la prenotazione del tavolo e le bevute fatte nel locale. E la famiglia, persone che vengono in vacanza in Versilia, ha offerto la massima collaborazione alle forze dell'ordine. Che hanno provveduto ad inviare alla Procura una denuncia nei confronti del titolare del locale per violazione dell'articolo 689 del Codice penale, nel quale è stabilito che

“l'esercente un'osteria o un altro pubblico spazio di cibi o di bevande, il quale somministra, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcoliche a un minore degli anni sedici, o a persona che appaia affetta da malattia di mente, o che si trovi in manifeste condizioni di deficienza psichica a causa di un'altra infermità, è punito con l'arresto fino a un anno. Se dal fatto deriva l'ubriachezza, la pena è aumentata. La condanna importa la sospensione dall'esercizio”. Una chiusura che - una volta che il locale venisse condannato - dovrebbe essere decisa dal sindaco di Pietrasanta. Nella giornata di ieri abbiamo tentato di contattare con ogni mezzo (telefono, sms, messaggi in segreteria telefonica, telefonate al suo ufficio) il signor Andrea Belluomini, titolare del Seven, senza riuscire a parlare con lui e tantomeno ad essere richiamati. Al suo ufficio ci è stato spiegato che «si è preso un periodo di ferie fuori dalla Versilia».

---

IL TIRRENO del 2 settembre 2013

### **La battaglia di mamma Cinzia**

Capannoli: vende gadget per l'associazione che si occupa dei drammi sulle strade  
CAPANNOLI “Un cuore per la vita” è il gadget di gesso venduto al banchetto di Cinzia, di fronte al Conad, pro-associazione “Ali d'argento” e per ricordare la scomparsa di suo figlio Riccardo, morto per un incidente stradale con lo scooter nel torinese nel 2012. La vendita serve a raccogliere fondi e ha lo scopo di sensibilizzare i giovani e le famiglie riguardo la sicurezza stradale e il consumo di stupefacenti, alcol e velocità eccessiva. Cinzia Borgiattino, 42 anni, si è trasferita a Capannoli, dove vive con la figlia e lavora come operatrice socio-sanitaria. Il marito di Cinzia vive sempre nel torinese, perché lei si è separata. La sede dell'associazione “Ali d'argento” è nel paese di origine di Cinzia, ovvero Pinerolo. Il banchetto di Cinzia era allestito di fronte al supermercato Conad, grazie alla collaborazione di Laura Paperini, responsabile Conad di Capannoli. «Mio figlio Riccardo – ha ricordato Cinzia – è morto travolto da un'auto che viaggiava a 140 chilometri orari ed il cui conducente aveva bevuto. Aveva solo 15 anni e mezzo: è scomparso troppo presto, il conducente è sempre in attesa di giudizio. Nella strada dell'incidente viaggiano sempre a forte velocità e non si parla di mettere cordoli o cartelli stradali con limiti di velocità. La seconda domenica di novembre è la giornata per il ricordo delle vittime della strada e voglio organizzare a Capannoli un'iniziativa per raccogliere le famiglie della zona che hanno subito lutti a causa di questi brutti incidenti stradali. Vivo a Capannoli dal 2009, ma mantengo i contatti con il torinese e parteciperò anche all'iniziativa del 29 settembre a Luserna (To) per il raduno annuale dell'associazione “Ali d'argento”».

*Elena Iacononi*

---

POLIZIADISTATO.IT

### **Alcol e minori: è l'ora della "tolleranza zero"**

Quella dell'aperitivo è ormai per molti una consuetudine e dopo una giornata di lavoro ci si incontra con gli amici per mangiare e bere qualcosa, senza fare troppo tardi.

Purtroppo, questa consuetudine ha preso piede anche tra i più giovani, che al calar della sera prendono d'assalto bar, chioschi e locali notturni a caccia di cocktail e "shottini" a forte gradazione alcolica.

Il problema è che molti non si limitano a "bere qualcosa" ma cercano lo sballo alcolico, che a volte li porta direttamente al coma etilico e in ogni caso provoca in loro danni psico-fisici, nonché problemi di ordine pubblico nelle strade, con schiamazzi, atti di vandalismo, litigi e risse tra ragazzini fuori di sé.

Nel 2013 la Polizia di Stato, insieme alle altre forze dell'ordine, ha incrementato i controlli per verificare il rispetto della normativa che regola la vendita di bevande alcoliche ai minorenni, e questa attività è documentata da tutti i media, locali e nazionali.

È di questi giorni la notizia che la polizia di Ventimiglia ha dichiarato "tolleranza zero" alla vendita di alcol ai minori, anche per fronteggiare il problema dei ragazzini francesi che passano il confine con lo scopo di effettuare gli acquisti in Italia, dove i controlli, fino a poco tempo fa, erano meno rigorosi. Infatti la precedente normativa prevedeva il divieto di somministrazione ai minori di 16 anni ma non quello di vendita.

A ciò si è posto rimedio nel novembre 2012 con la conversione in legge di un decreto che, tra le altre cose, ha modificato la regolamentazione della vendita di alcolici ai minori.

Alla luce di queste modifiche, la legge vieta la somministrazione (cioè la vendita per il consumo sul posto) di bevande alcoliche, sanzionandola ai sensi dell'articolo 689 del codice penale se eseguita nei confronti di minori di 16 anni, e ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 30 marzo 2001 nr. 125, se eseguita nei confronti di minori di età compresa tra i 16 e i 18 anni. Quest'ultima disposizione si applica anche alla vendita di alcolici per asporto ai minori di qualunque età.

È stato sancito anche l'obbligo di richiesta di un documento di identità da parte del venditore, a meno che l'età del giovane non sia manifesta.

Le multe variano in base all'età del minore: se ha meno di 16 anni la violazione è penale, e si può arrivare fino alla sospensione della licenza per l'esercizio commerciale; se invece il minore ha tra i 16 e i 18 anni, la sanzione sarà amministrativa. Qualora l'infrazione si verificasse più di una volta, scatterebbe la sospensione dell'attività per tre mesi.

In virtù di questo, i controlli delle forze dell'ordine sono stati mirati soprattutto a verificare se i gestori chiedono la carta d'identità prima di vendere gli alcolici ai ragazzi.

I controlli degli agenti della questura di Imperia si sono quindi concentrati su negozi e supermercati, oltre che nei locali della movida nei quali i giovani possono consumare bevande alcoliche, spesso oltrepassando i limiti consentiti.

Dall'inizio dell'anno sono stati oltre 500 i controlli effettuati nei locali della zona, con 16 provvedimenti di chiusura emessi.

Per coinvolgere tutta la comunità, il prefetto Fiamma Spina ha siglato un protocollo d'intesa per la promozione della responsabilità sociale finalizzata alla prevenzione dell'abuso di alcool da parte dei giovani nei luoghi di divertimento.

Sul documento c'è la firma di cinque sindaci della provincia (Imperia, Sanremo, Ventimiglia, Bordighera, Diano Marina), la Camera di commercio, l'Ufficio scolastico provinciale, Asl n.1 imperiese, le associazioni di categoria Silb Confcommercio, Fipe Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna.

I poliziotti della questura, insieme alle altre forze di polizia, danno ogni giorno il loro contributo a questa battaglia, effettuando servizi di ordine pubblico diretti al controllo dei locali notturni, oltre a quelli soliti svolti dalla polizia stradale.

Nell'ambito del protocollo sono previste numerose iniziative didattiche da svolgersi nelle scuole secondarie e che coinvolgono anche i poliziotti insieme alle altre forze dell'ordine. L'obiettivo è quello di informare i ragazzi in maniera corretta sulle normative in materia, sui rischi per la salute derivanti dal consumo di alcol e sulle procedure di intervento in caso di alterazione alcolica.

---

LANAZIONE.IT

### **Ubricato molesto al matrimonio vip**

Domenica notte

L'uomo, che indossava un elegante abito da cerimonia, è stato intercettato dai volontari del 118 mentre dava in escandescenza al Regresso, fra Fiesole e San Domenico.

Ha alzato troppo il gomito e alla fine ci sono volute cinque persone per fermare un ubriaco molesto che nella notte tra sabato e domenica ha dato in escandescenza lungo via Mantellini - via Beato Angelico, lo stradone che collega San Domenico a Fiesole.

Protagonista dell'episodio è un giovane straniero che, secondo quanto è stato possibile ricostruire, stava partecipando a un'elegante festa di matrimonio, organizzata in un hotel delle zone.

L'uomo, che indossava un abito da cerimonia, dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo ha dato luogo a varie intemperanze, tanto che è stato richiesto l'intervento delle forze d'ordine. Quindi è fuggito in strada dove ha continuato a dare in escandescenza fino a quando, alla curva del Regresso, è stato intercettato dagli agenti e caricato su un mezzo inviato dal 118 e sopraggiunto nel frattempo.

Per tenerlo fermo ci sono volute ben cinque persone e anche a bordo del mezzo l'uomo ha continuato a inveire e agitarsi, fino a quando non è stato ricoverato a Santa Maria Nuova dove, dopo un nuovo tentativo di fuga, è stato calmato dai sanitari.

D.G.

---

GAZZETTA.IT

## **Stasera mi butto... in una vasca piena di birra. Esperienza unica, a due ore da Bolzano**

Lo faceva Cleopatra, lo si può fare al birrificio Starkenberger di Griessegg, in Austria. Sette Jacuzzi alimentate a lager artigianale per un bagno nel luppolo

Cleopatra, che in quanto a scialo ne sapeva, lo aveva già capito tanto tempo fa: fare il bagno nella birra è godurioso e fa pure bene. Oggi a dirlo è anche la scienza: fior di ricerche confermano infatti che il luppolo è un vero toccasana per la pelle e riattiva la circolazione. Già, tutti d'accordo, ma com'è che con la moda delle Spa e dopo esserci immersi in ogni tipo di sostanza improbabile mai nessuno aveva pensato a questo tipo di ripescaggio? Per fortuna, è notizia di qualche giorno fa, ci stanno provando i tirolesi. Si tratta del birrificio Starkenberger a Griessegg, a meno di due ore e mezza da Bolzano. È questo il luogo dove far esultare l'Homer Simpson che risiede in voi.

Non si scherza per niente, si tratta di un vero e proprio castello tirolese dove sono state allestite ben sette Jacuzzi alimentate a lager artigianale. Si tratta del primo esperimento di questo tipo nel mondo e come tale ha il suo prezzo, 230 € a piscina più 5 eurini a cranio, massimo 4 persone per piscina. Compresi nel pacchetto, una merendina a base di crackers (alla birra pure questi), fette di polpettone tirolese e una bottiglia di Starkenberger. Si spera non spillata direttamente dalle vasche.

*Davide Sada*

---

LARENA.IT

## **Sangria da duemila litri per il barman dei record**

L'EVENTO. L'appuntamento è per sabato 14 a Bergamo. Il ricavato andrà in beneficenza  
Ettore Diana sta programmando il nono primato da Guinness Ha superato se stesso realizzando l'aperitivo più grande del mondo

Il barman di San Giovanni Lupatoto Ettore Diana ha superato se stesso, battendo il record stabilito nel 2012, quando aveva creato l'aperitivo più grande del mondo. Allora nel bicchierone realizzato per l'occasione erano finiti 2.200 litri, ora a Sarnico, sul lago d'Iseo, ne ha prodotti 2.376 strappando il Guinness niente meno che a se stesso. E non finisce qui. Non pago di aver conquistato l'ottavo record del mondo (dopo aver realizzato maxi cocktail, caffè, tè, cappuccino, tisana, aperitivi e il caffè con la moka più grande del mondo), il vulcanico barman ora si appresta a misurarsi con il nono. «Questa volta sarà una sangria», commenta col solito entusiasmo che lo contraddistingue in ogni occasione. «Sarà la sangria più grande del mondo: 2.400 litri». Che significa 2.000 litri di vino rosso, 200 di brandy, 100 di Triple Sec, liquore a base di buccia d'arancia, 100 di sciroppo di zucchero e poi due chili tra chiodi di garofano e cannella e 120 chili di pesche, mele, arance e limoni. La «sangriona» finirà poi in beneficenza, come sempre alla fine delle imprese di Diana, eletto tra l'altro l'anno scorso a Pechino campione mondiale di cocktail. La sangria sarà poi distribuita a chi interverrà al Guinness, al prezzo di un euro a bicchiere e il ricavato andrà ai bambini del reparto di pediatria dell'ospedale di Bergamo. Per bere la bibita questa volta si dovrà infatti andare a Bergamo. «L'evento si terrà sabato 14 settembre nell'ambito della manifestazione Bergamo buskers festival», spiega Diana. «Il Guinness sarà fatto in Largo delle cinque vie, in centro dalle 12 alle 16.30. La maxi sangria sarà poi lasciata macerare e servita dalle 19.30 in poi». In beneficenza è finito pure il suo ultimo aperitivo più grande del mondo. «I fondi raccolti sono stati consegnati all'associazione di disabili di Sarnico Il Battello», spiega il barman. «Fare del bene fa stare bene, non è un modo di dire, ma una verità. Mi sento bene se posso dare una mano a qualcuno e così cerco di farlo ogni volta che se ne presenta l'occasione. Mi piace trasformare quello che per me è un momento di festa e di gioia in una parentesi gioiosa e piacevole anche per gli altri. A Sarnico sono stati venduti duemila bicchieri di aperitivo e i duemila euro raccolti sono stati affidati al Battello». Tra i sogni di Diana uno è legato a Papa Francesco. «Vorrei che il decimo Guinness fosse la camomilla più grande del mondo, ne farei tremila litri, ma mi piacerebbe realizzarla in piazza San Pietro e dedicarla al Papa. Un Guinness simbolico, per augurare la pace nel mondo».

*Chiara Tajoli*

---

PROVINCIA.BZ.IT

**Conferenza stampa: Campagna prevenzione alcol "bere responsabile 2013" (6 sett.)**

Sarà presentata dall'assessore Theiner venerdì 6 settembre, alle ore 10,30, in via Gamper,1 a Bolzano la campagna di prevenzione dell'alcol "bere responsabile 2013".

Si svolgerà venerdì 6 settembre, alle ore 10,30, nell'Auditorium del Palazzo provinciale 12, in via Gamper,1 a Bolzano la presentazione, da parte dell'assessore provinciale alla sanità, famiglia e politiche sociali, Richard Theiner, della campagna di prevenzione dell'uso dell'alcol "bere responsabile 2013".

Nel corso della conferenza stampa saranno presentate le statistiche elaborate dall'ISTAT sul consumo di bevande alcoliche nel confronto nazionale e le attualità della campagna "bere responsabile" 2013.

Prenderanno parte alla conferenza stampa, oltre all'assessore Richard Theiner, il sindaco di Brunico, Christian Tschurtschenthaler, e l'esperto del Forum Prevenzione, Peter Koler.

I colleghi giornalisti sono cordialmente invitati alla conferenza stampa.